

FUNZIONE
PUBBLICA



Comunicato stampa di
Francesco Quinti responsabile nazionale FP CGIL Comparto Sicurezza
Mauro Beschi Segretario nazionale FP CGIL Comparto Sicurezza

Giustizia: apprezzabili le dichiarazioni d'intenti del Ministro della Giustizia sulla Polizia penitenziaria e il sistema carcere, ora attendiamo i primi provvedimenti.

Valutiamo positivamente il contributo e la disponibilità offerta alla discussione dal Ministro della Giustizia Alfano nell'ambito del primo incontro avuto questa mattina con le rappresentanze sindacali sul tema del carcere e, in particolare, sui bisogni del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Nell'occasione, la FP CGIL ha inteso manifestare grande preoccupazione al Ministro Alfano per la difficile condizione in cui versa attualmente il sistema penitenziario italiano e, in conseguenza di ciò, il fortissimo disagio lavorativo subito e quotidianamente accumulato dagli operatori della Polizia penitenziaria, invitandolo a non sottovalutare i rischi d'implosione che potrebbero presto determinarsi se non si procede quanto prima alla realizzazione delle necessarie misure strutturali di sostegno e all'implementazione delle risorse economiche e umane essenziali a garantire il pieno adempimento del mandato costituzionale affidato.

Grido di allarme a cui ha fatto seguito il richiamo ad una ipotesi di assoluta ingovernabilità del sistema, qualora venga in seguito approvato il disegno di legge n. 623, recante modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di permessi premio e misure alternative alla detenzione.

Da un lato le strutture penitenziarie fatiscenti e sempre più sovraffollate, dall'altro le dichiarazioni del Ministro sulla necessità di costruire nuove carceri, in mezzo i tagli imponenti apportati ai capitoli di bilancio del Ministero della Giustizia, addirittura pubblicamente annunciati con l'intenzione di presentare un emendamento che sottrarrà il 55% degli stanziamenti destinati all'edilizia penitenziaria per finanziare l'intervento sull'ICI, c'è davvero bisogno di chiarezza.

Abbiamo, poi, invitato il Ministro a farsi carico - al pari degli altri Ministri interessati, della Difesa e dell'Interno, presenti all'incontro di ieri sera a palazzo Chigi - degli impegni assunti dal precedente Governo con le linee guida del "Patto per la Sicurezza" - in particolar modo di quelli già coperti con i 200 milioni stanziati dalla legge finanziaria 2008 - e per questa via favorire la sollecita riapertura del confronto per il Comparto contrattuale della sicurezza, mantenendo la contrattazione di II° livello - che consente di riconoscere il merito e incidere sull'organizzazione del lavoro -, nell'ambito del quale risolvere le questioni ancora aperte che gli operatori della Polizia penitenziaria attendono di vedere finalmente definite.